

Prezzi d'Abbonamento

Padova (e domicilio)

Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 6.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 La quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 25 Febbraio

L'agricoltura e i Comuni

Ve la ricordate, amici lettori, la storiella di quel povero asino, che s'era avventurato in un prato, proprietà di monaci ben pasciuti, e che, punto dalla fame, dalla male suada fames, aveva dato qualche strappata all'erba già pesta? Su quel prato erano passate prima delle belve e ne avevano fatto man bassa. Ma belve erano; cioè quadrupedi poderosi che ad affrontarli non veniva voglia ad alcuno; ed i monaci zitti. Per l'asino la cosa mutava aspetto. È una bestia mite, cortese, paziente, incapace di far male ad alcuno; dunque i monaci gli furono addosso tutti e lo dannarono sommariamente a morte, facendogli scontare oltre che il fallo suo — trattavasi sempre di violazione di proprietà — anche quello degli animali più grossi. E l'asino fu appiccato.

Ebbene, questa storiella, molto veridica e molto morale, ha avuto nella Camera dei deputati una nuova edizione; con questa variante, che il posto dell'asino è stato fatto occupare dalle provincie, formazioni amministrative artificiali, e dai comuni, formazioni amministrative naturali. L'agricoltura soffre, piange, si dispera? Ebbene la colpa principale è dei comuni e delle provincie, che esarcebano le sovrimposte e dalla proprietà fondiaria si ostinano a voler ritrarre le fonti principali, per non dire uniche, della loro sussistenza.

Ecco: è innegabile che le sofferenze della proprietà fondiaria dipendano in gran parte dal diritto di sovrimporre accordato alle provincie ed ai comuni. Le sovrimposte locali, superano l'imposta principale e sono pressochè uguali a questa aumentata dei tre decimi. L'imposta principale è, complessivamente, sui terreni e sui fabbricati, di L. 189,677,790 e le sovrimposte sono di L. 187,577,754. — Frenare comuni e provincie sulla china delle spese, si presenta dunque come un rimedio. — Ma bisogna porre mente all'altro lato della questione; bisogna esaminare cioè da quali cause e comuni e provincie sieno state tratte a quell'esacerbamento della sovrimposta che da tutti si lamenta a ragione.

Certo a creare un tale stato di cose ha contribuito la mania spendere delle varie città.

Vi ha contribuito anche l'infiltramento della politica nelle assemblee provinciali ed il prevalere assiduo di criteri individuali ed egoistici, per cui spesso centinaia di migliaia sono state spese nel costruire strade sulle quali poi è cresciuta l'erba. Ma questo è il

meno; il più sta nel fatto che molte spese, che prima gravavano sulle sue spalle, lo Stato le ha un bel giorno addossate ai comuni ed alle provincie, di nulla altro preoccupato che di portare il pareggio nel suo bilancio; nulla curante se questo pareggio, restando immutate le condizioni ambientali e l'ordinamento amministrativo, doveva produrre uno squilibrio nei bilanci degli altri enti organici della nazione. E comuni e provincie furono dunque costretti a gettarsi avidamente su quell'unica fonte d'imposta che poteva dare largo zampillo.

Il baco sta dunque nella legge comunale e provinciale, con tutte quelle sue prescrizioni di spese obbligatorie e facoltative le quali, viceversa poi, sono pressochè tutte necessarie; e se si vuole che comuni e provincie non sottopongano la proprietà fondiaria alla tortura dei letti di Procuste, bisogna porle in condizione di poter vivere altrimenti.

Il problema, come si vede, è complesso, ed uno dei grandi torti del ministero Depretis — il quale ha già quello di aver rimandato dall'oggi al dimani la discussione della riforma comunale e provinciale per dare il passo alla legge Bacelli ed alle disastrose convenzioni ferroviarie — consiste nel non incanalare la discussione sulla crisi agraria, di lasciare che tutti, con grave perdita di tempo, esprimano la loro opinione, nel non dire: questo io posso fare per ora e nulla più.

Con tanti medici che li vogliono aiutare gli agricoltori non possono schiudere l'animo alla speranza. La questione agraria è un grave problema scaturiente dalle intime ragioni della economia nazionale, ma appunto per questo non la si può risolvere con mezze misure; e se una parte della sua soluzione spetta irrefutabilmente agli interessati in causa, soprattutto per ciò che riguarda i miglioramenti e le trasformazioni culturali, una parte, ed essenzialissima, spetta al governo per ciò che concerne il regime tributario ed amministrativo.

Ad una radicale riforma di questo e di quello bisogna dunque porre mano; ma può essere da tanto il ministero attuale la cui azione è basata sulle condiscendenze individuali? A morte l'asino che mangia poca erba; passano libere le belve, ed i monaci ingrassano.

Ecco la politica del giorno!

L'ITALIA IN AFRICA

La terza spedizione

Alle ore 8 era incominciato ieri a Napoli l'imbarco delle truppe della terza spedizione sul piroscalo Washington.

Alle ore quattro l'imbarco era fini-

to. La spedizione è composta di 61 ufficiali, 1559 soldati. Sul Washington s'è imbarcato pure il generale Ricci. Immensa folla assisteva dalla riva e dalle barche alla partenza della nave, che fu salutata con grandi grida.

Un dispaccio del col. Saetta

E' giunto al ministro un dispaccio urgente del colonnello Saetta che chiede gli si faccia almeno l'immediata spedizione di cappelli di paglia per le truppe. Dubitasi che bastino i duemila che porta il Washington.

Il colonnello Saetta chiede pur l'invio di 150 uomini del genio per terminare i fortificati di difesa di Massaua.

I battaglioni d'Africa

Il ministro Ricotti dispose che i distaccamenti d'Africa si riuniscano in tre battaglioni di fanteria e siano denominati: primo, secondo e terzo battaglione di fanteria d'Africa.

I bersaglieri formeranno il primo battaglione di bersaglieri d'Africa.

Questa denominazione fu stabilita per facilitare le corrispondenze e le relazioni del servizio fra i comandi ed i corpi.

Documenti

Alla Camera dei Lordi, lord Delaware domandò che si producasse la corrispondenza con la Turchia, l'Italia e le altre potenze circa la occupazione italiana di Massaua; spera che il governo possa dichiarare alla Camera che esso non diede nè consenso nè incoraggiamento a tale occupazione.

Granville dichiarò che anche senza questa mozione, il Governo avrebbe promesso di presentare, quanto prima, i documenti. Frattanto vuole constatare brevemente ciocchè i documenti dimostreranno. Il 3 novembre scorso il Governo italiano domandò se l'Inghilterra non si opporrebbe in alcun modo all'estensione della giurisdizione italiana nel nord della colonia di Assab, perchè vi comprendesse Beilul, come al sud vi è compresa Racheita. Egli assicurò l'Italia che il Governo inglese non è geloso dell'estensione dell'influenza italiana su quella parte della costa del Mar Rosso ma che, al contrario, essa gli sarebbe gradita. Ma intanto non poteva impegnarsi di dare ciocchè non gli appartiene. Suggesto essere desiderabile che l'Italia si mettesse d'accordo colla Porta. Nigra chiese il 22 novembre, in qual maniera riguarderemmo l'occupazione provvisoria di Zulla da parte dell'Italia. Gli risposi che il governo egiziano, non potendo continuare a tenere tutto il litorale africano del Mar Rosso, i porti ritornavano naturalmente al Sultano. Il Governo inglese ha consigliato al Sultano di riprendere il possesso di alcuni di essi. Se l'Italia desiderava occuparne alcuni, l'affare doveva trattare fra l'Italia e la Turchia. Soggiunsi che l'Inghilterra da parte sua, non faceva nessuna obiezione all'occupazione italiana di Zulla, Beilul e Massaua. Il 10 gennaio Musurus fece allusione alle voci sull'intenzione dell'Italia. Gli fu risposto che era da lamentarsi che la Turchia non avesse agito secondo il suggerimento dell'Inghilterra, di occupare cioè essa stessa quei porti. Allorchè più tardi la Porta protestò contro l'occupazione italiana, espresso viva speranza che

la Turchia e l'Italia aggiusterebbero amichevolmente l'affare. Informai però Musurus che l'Inghilterra ripudiava qualsiasi responsabilità, imperochè la Porta non ha agito secondo i consigli dati dall'Inghilterra al Sultano di occupare quei porti.

Conferenza fra un frate e due generali

Quando il generale Ricci stava nel gabinetto del ministro Ricotti, prendendo secolui gli ultimi concerti per la campagna, che sta per iniziarsi all'occidente di Massaua e nel mar Rosso, si presentò al ministro della guerra un messo del generale dell'ordine del Buon Pastore, ordine fratesco di ospitalieri, della Croce Rossa, riconosciuti nel servizio sanitario militare pel caso di guerra. Il messo fu tosto fatto passare e disse di chiedere un'udienza appo il ministero ed il generale Ricci pel generale dell'ordine, avendo questi cose urgentissime da comunicare. Ricotti e Ricci, avendo udito che trattavasi di informazioni sulla zona di Massaua e di tutta la Nubia, invitarono il frate generale alle 10 alla Pilotta. Infatti il Padre generale del Buon Pastore si presentò colla sua tunica nera crociata ai due generali italiani. Egli è un uomo giovane di 42 anni, educatissimo, di modi distinti. Narrò che nel suo ordine vi sono parecchi frati, i quali dimorarono a lungo nei dintorni di Massaua, di Kassala e di Berber, e percorsero tutta la Nubia ed il Kordofan, apprendendo perfettamente i quattro dialetti etiopici, che colà si parlano, e l'arabo.

Disse che alcuni di essi sono nativi e conoscono personalmente il Mahdi, che posseggono carte dei paesi, rilevate da loro sopralluogo, e che infine si offrono all'esercito italiano come guide, come interpreti, come ospedalieri nelle ambulanze, e ciò senza il più lieve compenso.

Ad avvalorare coi fatti il suo dire il generale del Buon Pastore presentò le accennate carte topografiche al generale Ricci ed al generale Ricotti. Questi nell'esaminarle restarono stupefatti della magnificenza e dell'esattezza di quei lavori, che non avrebbero potuto essere meglio disegnati da un provetto ufficiale di stato maggiore.

« Queste carte, disse il frate, sono segrete, non si conoscono altro che da noi, nonchè i qui uniti libretti descrittivi, che ho il piacere di offrire e che furono compilati da miei dipendenti durante il loro soggiorno in quei paesi. »

Il gen. Ricotti chiamò un colonnello di stato maggiore, e lo pregò di esaminare subito quei libretti, per vedere se contengano informazioni nuove e utili per una campagna militare collaggiù. Dopo una mezz'ora il colonnello rientrò dichiarando che quelle note dei frati erano preziosissime, perchè contenevano con precisione le distanze, l'indicazione delle strade accessibili e di quelle impraticabili, dei territori alberati o deserti ecc.

Nel frattempo il frate generale aveva ragionato col generale Ricci sulla campagna del generale Wolseley dimostrando con una competenza straordinaria tutti gli errori commessi

dagli inglesi, specialmente gli sbagli delle strade e della scelta dei punti di attacco ed il perchè gli arabi di Osman Digna e del Mahdi ne avevano tratto tanto profitto.

Pareva che egli fosse il generale Ricci e gli altri due due profani. E parlava con un fare così spigliato, così aperto e conciso, che lo si sarebbe detto un avanzo di chi sa quante campagne dell'Africa.

I due militari italiani non celavano il piacere che provavano per l'intelligente conversazione del frate. Questi infine diede i nomi dei frati del suo ordine, che offrirebbe all'esercito italiano in qualità di interpreti, di guide e di infermieri, ed offerse pure una quantità di lettere commendatizie scritte nelle rispettive lingue ai capi delle tribù barbare indigene in tutto il Sudan.

Ricotti ed il generale Ricci finirono quindi coll'acettare l'importantissimo appoggio del padre generale del Buon Pastore. — Il Papa, che aveva negato il concorso alla Propaganda, lo diede a questi frati.

Dinamitardi a Parigi

Un congresso di feniani e dinamitardi fu tenuto a Parigi. Vi assisteva una trentina di persone. Assistevano pure un nihilista russo e un negoziante di dinamite. Tutti erano armati di revolver. Lettesi parecchie lettere, furono pronunziati discorsi contro l'Inghilterra. Si propose la fusione dell'Invincibile coi dinamitardi, ma un dispaccio spedito dal numero uno, impedì la fusione. Si condannò a morte un delatore. Si decise di spedire al Mahdi due dinamitardi esperti. Si votò la mozione di impiegare la dinamite non solo a Londra ma in tutte le città d'Inghilterra con esplosioni simultanee. Il processo verbale della seduta si spedisce a O'Donovan Rossa, a Gladstone, a Spencer e altri funzionari inglesi.

Notizie Italiane

Milioni in moto

Nel gennaio del 1885 le entrate doganali furono di 18 milioni di lire; nel gennaio dell'anno scorso erano state di quindici milioni, la importazione superò di undici milioni quella del gennaio 1884; la esportazione scemò di dodici milioni.

La tassa sugli spiriti

Ieri è stato pubblicato il regolamento sulla tassa per gli spiriti.

Le entrate doganali

Nel primo mese di quest'anno le entrate doganali ammontarono a circa 18 milioni, e superarono di 3 milioni quelle del gennaio 1884.

La conversione della rendita

Al ministero delle finanze proseguono gli studi per la conversione della rendita pubblica.

Tuttavia si è persuasi che attesa la fiacchezza delle Borse, dopo gli avvenimenti dell'Egitto, e specialmente per l'inquietudine della Borsa inglese, convenga dilazionare per ora qualunque riduzione.

È quindi difficile che la conversione avvenga entro quest'anno.

Lo sconto non verrà ribassato

Nella riunione tenuta dai direttori delle banche di emissione si decise, atteso l'inasprimento dei cambi con l'estero, di non ammettere per ora alcun ribasso nel saggio dello sconto bancario.

Quanto alle altre questioni, riguardanti i rapporti fra gli istituti non si poté addivenire ad alcun accordo.

Notizie Estere

Protezionismo francese

La discussione dei dazi sui cereali durerà ancora alle camere di Francia almeno un paio di giorni; malgrado che si annunci che le campagne accolgono favorevolmente l'emendamento di Germain, pure si presume che prevarrà l'aumento sui grani.

Germania coloniale

Il tenente della marina tedesca Schulze, capo della spedizione tedesca al Congo, è riuscito ad acquistare un tratto di territorio presso Noki, a mezzo di contratti coi re indigeni e coll'Associazione internazionale africana.

Il nuovo territorio tedesco è in ottima posizione sul mare, allo sbocco della più importante strada commerciale verso l'interno.

Schulze viaggia assieme al figlio di un re del Congo.

L'Associazione internazionale africana ordinò a tutti i capi delle sue stazioni di accogliere cortesemente ed aiutare la spedizione tedesca.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 24

Seduta antimeridiana

Presidenza Di Rudini — ore 10.

Riprendesi la discussione della crisi agraria e Damiani, uno dei membri della commissione per l'inchiesta agraria, riconosce le sofferenze dell'agricoltura, che peraltro non trovano qui eco sincero, la discussione avendo rivestito caratteri politici ed elettorali. Parla di ciò cui devono attenersi i proprietari.

Chigi dice che gravi imposte rendono la agricoltura non remuneratrice, perciò mentre abbonda il denaro in Italia ne difetta l'agricoltura, così sparisce la piccola proprietà e tornasi poco ai latifondi e fidejcommissi.

Levasi la seduta alle 12.15.

APPENDICE 16

JONE

Era notte. Dalla villa Altineri ne usciva la principessa Sara, accompagnata da un uomo, che mal nascondeva sotto al rozzo mantello una zappa appuntita.

Si diressero alla volta del cimitero; il cancello era chiuso, l'uomo lo scaldò d'un salto tant'era basso, ed aiutò la contessa a fare altrettanto. Vagarono incerti qua e là fra le brune croci; alfin si ristettero. Sulla nuda pietra d'una tomba leggevasi queste parole:

— Jone Altineri, principessa appena diciassettenne.

— È qui; disse Sara, scava.

L'uomo, obbedì.

— Contessa, disse fermando il faticoso lavoro, avete sentito il batter della zappa sul legno?... Ci siamo.

— Non ancora, galantuomo, leva

Seduta pomeridiana

Presidenza Biancheri — ore 2.25.

Proclamasi eletto a commissario del bilancio l'onor. Taverna con 126 voti. Domani altro ballottaggio fra Plebano che ne ebbe 111 e Zanolini 77.

Discutesi la domanda a procedere contro Costa per due reati di stampa in due articoli sul giuramento politico.

La commissione propone che si accordi tale facoltà al procuratore del Re. Giurati dichiara di essersi astenuto nella Commissione, nel dare questo voto.

Costa domanda se sia lecito portare oggi alla Camera delle domande che furono mandate nel 1882.

Parlano Boneschi, Lazzaro, Nicotera, Pessina.

Dopo repliche di Lazzaro e Capo e una risposta di Gallo, la Camera approva la proposta della Commissione.

Accordasi anche facoltà di procedere contro l'onor. Oliva, per oltraggio a un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria relativa alla rete mediterranea e se ne approvano, dopo discussione, parecchie disposizioni.

Levasi la seduta alle 7.

Corriere Veneto

Tolmezzo. — Alcuni giovani di Tolmezzo, colti e bramosi di giovare al loro paese, si unirono testè in Società allo scopo di istituire in quella grossa borgata un giardino frèbelliano. Bravi davvero.

Treviso. — Molti maestri del circondario di Treviso, si recarono dal Provveditore agli Studi Angelo Volpe, per esprimere l'alta stima e riconoscenza allo strenuo difensore de' loro diritti, ed al fondatore della loro Società di Mutuo Soccorso, facendo voti ch'egli abbia a rimanere ancora per molti anni in mezzo ad essi, per l'incremento della Società stessa, pel loro bene e per quello delle Scuole della Provincia.

Verona. — A commissario regio della città venne nominato il cav. Vitale, consigliere delegato a Potenza.

Vicenza. — Fra breve tempo verrà tenuta l'asta per la costruzione di un nuovo quartiere destinato all'artiglieria, il quale deve congiungersi direttamente col quartiere di Santa Maria Nuova.

— La ditta Schroeder volle dare un nuovo alimento al suo stabilimento serico, e fino da giovedì scorso aprì un'altro filatoio, già proprietà Sasso, in via S. Marco. In questo sono occupate oltre 200 operaie.

la prima cassa e gettala in disparte, quella che noi cerchiamo dev'essere di zinco.

Il contadino proseguì nell'opera intrapresa, si fe' il segno della croce, la cassa di zinco fu aperta. Ambedue gettarono un grido l'una di dolore, l'altro di sorpresa. La cassa era vuota, il cadavere scomparso, intatte ancora si conservavano le bianche vesti dell'estinta.

— Ed or rimetti ogni cosa al suo posto, uguaglia il terreno e raggiungi al luogo ove t'ho detto. Sai, rammenta la via più nascosta per trovarti nella terrazza del castello.

— Non dubiti, contessa, saprò ritrovarla.

Sara s'allontanò, ed il contadino si rimise all'opera, senz'accorgersi del fazzoletto della Montiroso, che caduto nella fossa vi rimaneva sepolto.

Poco dopo lo scavatore raggiungeva al luogo destinato.

Foschi lampi brillavano negli occhi, strano un sorriso contraeva le labbra orrendamente imbiancate; il povero contadino le si avvicinò tutto timoroso col cappello in mano, ella diè in uno scoppio di risa convulso:

— Eh! vi faccio paura, galantuomo,

Cronaca Cittadina

Bologna a Padova

A proposito di Franzoi

Dicevamo come a Padova sorgesse l'idea di aiutare l'illustre amico nostro Augusto Franzoi, nella nuova spedizione, che da Kaffa egli vuole intraprendere fino ai Laghi Equatoriali.

I giornali di Bologna, senza distinzione di partito, hanno fatto plauso alla nobile proposta, che parte da una città, ove il culto al grande è tradizionale.

Coi giornali bolognesi sono concordi i più influenti giornali di Piemonte, tra i quali amiamo notare la *Gazzetta del Popolo* del venerando Bottero e la *Piemontese* diretta dall'on. Roux rappresentante del partito pentarchico in quella regione.

Il *Secolo* e la *Lombardia* a Milano, con parole altamente patriottiche, fanno coro ai fogli piemontesi — e non ci vantiamo di esser profeti nel dire sind'ora che tutta la stampa italiana appoggerà la proposta fatta da Padova.

Ma Bologna non ha voluto solo perdersi in parole di elogio — ma coi fatti dimostrò subito la sua approvazione.

A Bologna domenica Franzoi otteneva un vero trionfo innanzi ad un pubblico numeroso e composto delle più grandi notabilità, che sono lustro della scienza e della letteratura nazionale.

E a Bologna si costituiva un Comitato subito, per aiutare quello di Padova nello scopo nobilissimo che si è proposto.

Questo Comitato si è composto con questi elementi, che sono caparra di un sicuro successo:

Senatore Magni, rettore dell'Università e illustrazione delle mediche discipline — Giosuè Carducci il grande poeta dell'Italia pensante — Tullio Martello — il deputato prof. Lucchini direttore della *Rivista Penale* — Quirico Filopanti, patriotta e scrittore emerito — Aurelio Saffi, triumviro glorioso della Repubblica Romana — Lorenzo Stecchetti e molti professori, letterati, giornalisti.

Bologna adunque per la prima coi suoi più illustri uomini ha risposto all'appello.

Domani risponderà la Romagna poi il Piemonte.

mo, che vi guardate intorno sbigottito?

— No, contessa, siete troppo bella per spaventarmi, gli è che mi date un po' di soggezione.

— Avvicinatevi, avvicinatevi pure, vi dico. E finché vi conto i denari spingetevi un po' dal parapetto e ditemi se v'è la mia barca.

Il contadino obbedì, ma Sara gli diè un colpo che dalla terrazza lo precipitò in mare. S'udì un grido d'inaudito terrore, un tonfo, e poi silenzio.

La principessa s'asciugò le gocce di freddo sudore che dalla fronte inondava la faccia, ritrossi dalla terrazza, dicendo in cuor suo:

— Ecco il primo delitto; forse... non sarà l'ultimo; e tutto... tutto per lui! per lei!... Ah! saprò vendicarmi!

Il giorno dopo Sara partiva da Napoli con lo sposo ed il visconte Alfonso Dorlati.

XIV.

Il barone Italo Pergher

— Ah! volete saper il mio nome, cognome, titoli e qualità, galantuomo? diceva al primo albergatore della

Padova si metta al lavoro e sarà orgogliosa di aver iniziata una opera così patriottica.

Il telefono. — Andando a Pedrocchi all'ufficio e guardando in su colla testa alta, i nostri sguardi si urtano in due fili abbaglianti che da S. Bernardino vanno per S. Carlo.

Sono i primi fili che dall'ufficio centrale dei telefoni vanno, ci dissero, al Bassanello.

Il telefono sta dunque per riuscire anche fra noi un fatto compiuto e noi, guardando il bagliore di quei fili, ce ne compiacciamo vivamente e mandiamo un saluto cordiale di approvazione e di elogio a coloro che vi ebbero parte.

Viva il telefono!

Lungo-Bacchiglione. — Anche i pioppi che abbellivano il ciglio del Bacchiglione da S. Leonardo a Sant'Agostino sono spariti; essi, che colle loro brezze avevano l'estate, resi più cari i sospiri di tanti amanti, essi che tanti petti avevano allargato, furono atterrati!

Davvero che a quella rovina sentimmo uno strappo al cuore; noi pure ricordammo come al soffio di quegli alberi tante volte ci rallegrammo o dalle finestre di vicine case, o sulla tarda sera cercando refrigerio mentre l'acqua batteva rumorosa nel patrio fiume.

Ci sentimmo tuttavia consolare calcolando che vi sorgerà invece altra piantagione di platani; e quel passaggio, così, diverrà più bello, più ameno, più gaio. Tutto cangia quaggiù; basta che cangi in meglio, come, speriamo, sia nel caso presente, per quanto pel passato siavi sempre un dolore speciale di distacco, anche di fronte appunto alle speranze del meglio.

Sotto le armi. — Il comandante del distretto militare diramò, passando anche a tutti i sindaci della provincia, il manifesto per la chiamata all'istruzione, per 40 giorni, dei militari di seconda categoria della classe 1863 nonché di quelli delle altre precedenti classi di seconda categoria rimandati alla istruzione degli anni successivi.

Essi, muniti del foglio di congedo illimitato provvisorio, dovranno presentarsi nel mattino del 1° aprile a questo comando di distretto ovvero al rispetto sindaco per ottenere i mezzi per l'indennità di trasporto.

Cambio di guarnigione. — Il 9° e il 10° reggimento fanteria qui di stanza stanno per abbandonarci.

Il 9° passerà a Trapani; il 10° passerà a Palermo.

Invece torneranno fra noi quelle care conoscenze che sono il 35° e il 36° il che soltanto ci può alleviare il dispiacere della partenza dei primi.

capitale Rio-Janeiro, un bell'uomo dalla fisionomia un pochino troppo volgare, dalle labbra pavonazze e turgide, dallo sguardo freddo tagliente come la lucida lama d'aguzzo coltello, scintillante or d'insaziabil cupidigia, or d'impetuosa violenza, ebbrezza, di inaudita sprezzante crudeltà; che rigido ed inflessibile come il destino guai se gli sfuggiva la parola — voglio.

— Così vuole il regolamento, signore. Rispondevagli garbatamente il locandiere, omettino pallido, sottile, tutto nervi ed effeminata gentilezza.

— Ebbene. Mi chiamo Italo Pergher, barone ai vostri comandi. Viaggio per distrarmi dalla noia di milionario, non so nè dal qual paese vengo nè dove andrò. La mia patria è il mondo; credo, a dirla qui fra noi, d'esser nato viaggiando. Volete farmi francese, italiano, turco, inglese, tedesco, spagnolo, russo, greco, asiatico, africano, olandese, americano? E fate pure; a vostro piacimento. Io so trarmi d'impaccio, conosco tutti i paesi del mondo, posseggo terre e castelli in non so quante città, parlo perfettamente tutte le lingue che si conoscono.

— Ma siete un vero prodigio, signor barone!

Il 35° verrà da Palermo; il 36° verrà da Trapani.

Contemporaneamente mutasi la residenza della rispettiva brigata. La brigata *Regina* (9° e 10°) avrà il comando a Palermo; viceversa poi la nuova brigata *Pistoia* (formata del 35° e del 36°) avrà la sede del comando a Padova.

Teatro Concordi. — La commedia « Dall'ombra al sole » di Pilotto suscitò gli entusiasmi del pubblico per la sua, eletta, compiuta esecuzione datavi dalla Compagnia Novelli.

La Zerbino, la Guidantoni e Novelli, una triade invidiabilissima.

Teatro Garibaldi. — Pubblico numeroso e rumoroso iersera alla prima rappresentazione del *Flik e Flok*.

Toccarono molti applausi all'Elena Tani, un vero *bijou* di ragazza, all'avvenente Amelia Pieretti, a quel simpaticone del sor Gaetanino e al bravo Navarrini, che suona divinamente l'ocarina.

Tra le coriste-ballerine ha sempre il primato la bella Ida Bruni, la fortunata proprietaria di quelle superbe gambe... con quel che segue, di cui con tanta ammirazione ebbe l'altro giorno a parlar già l'umile sottoscritto.

Quanto prima l'operetta in tre atti del maestro Sauvage: *Richelieu e le sue prime armi*, che ottenne un gran successo a Firenze e a Torino.

Giorgio.

Una al di. — Ecco un dialogo sotto un E'gno:

— E' uno dei miei buoni amici, un imbecille...

— Presentatemele pure.

— ... che ha perduto tutto il suo avere alla Borsa: è bisognoso.

— Ah! Non me lo presentate!

Bollettino dello Stato Civile del 22 febbraio

Nascite: Maschi N. 2 — Femmine 4

Matrimoni. — Mazzucato Antonio di Luigi, villico, celibe, con Mazzucato Antonia di Luigi, villica, nubile — Pegoraro Giacomo fu Vincenzo, fittaiuolo, celibe, con Taretta Regina di Giacomo, villica, nubile — Zaramella Luigi di Domenico, fruttivendolo, celibe, con Saretta Luigia di Marco, villica, nubile — Zoggia Arcangelo di Giovanni, villico, celibe, con Schiavon Antonia di Domenico, villica, nubile — Piovani Lorenzo di Alessandro, fabbro, celibe, con Baracco Maria di Giuseppe casalinga, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Bigoni Federico di Pietro, di giorni 8 — Rossi Rizzo Caterina di Giovanni, d'anni 28, casalinga, coniugata; entrambi di Padova.

del 23 febbraio

Nascite: Maschi N. 6 — Femmine 3

Morti. — Dallan Italia di Filippo, di anni 22 1/2, maestra, nubile, di Padova.

— Nulla di tutto questo, mio caro, non sono che un cosmopolita, o, come più vi piace, il compatriota di qualunque razza d'uomo, brulicante sull'estesa superficie della terra.

— Vo' farvi francese, barone, la spigliata vostra eloquenza me lo permette.

— Fatemi quel che volete. Ed ora, quando sarà il vostro comodo, mandatemi il mio cameriere.

— Pronto, signor barone.

E l'albergatore abbagliato uscì con un inchino.

Appena questi scomparve...

— Bene, bene! disse fra sè il barone arricciandosi i lunghissimi biondi baffoni. La va proprio bene! Ne sono arcontentato. Però prima di permettermi la sua vendetta, vo' spennacchiarla anch'io, per bacco! Eh!... il capriccio, l'amor del momento, non mi faranno scordare il mio interesse. Vo' esser ricco, milionario sfondato per lei, la mia bambina, la mia bella fanciulla. Voglio farle un paradiso della vita, e vi riuscirò di certo; il denaro è re dell'universo.

(Continua.)

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia drammatica di Ermete Novelli rappresenta: *Dall'ombra al sole* — *Patairac* — *La Tombola* — Ore 8.
TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Romana di operette e balli diretta dall'artista Gaetano Tani rappresenta: *Flik-Flok* — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 25 febbraio

Rendita Italiana 5 p. 0/0
 contanti L. 98.—
fine corrente . . . » 97.07.1/2
fine prossimo . . . » —.—
 Genova . . . » 78.20.—
 Banco Note . . . » 2.05.112
 Marche . . . » 124.—
 Banche Nazionali . . . » 2205.—
 Mobiliare Italiano . . . » 1008.—
 Costruzioni timbrate » 379.—
 » optate » —.—
 Banche Venete . . . » 275.—
 Cotonificio veneziano » 216.—
 Tramvia Padovano » 375.—

Diario Storico Italiano

25 FEBBRAIO

Nasce in tal giorno nel 1500 Giovanni Guidiccioni, a Viareggio, nobile scrittore di poesie. Le sue rime e le sue traduzioni sono d'uno stile affatto particolare, grave e maestoso nei soggetti eroici, né più nobile, né più sostenuto di quanto lo richiedano gli argomenti. A questa sublimità di sentimenti s'aggiunge una facile e maschia dolcezza e leggiadria d'espressioni che possono sempre fare piacere a chi considera e rilegge le sue poesie.

CORTE DI ASSISE

Processo dei Masi

Presidente — *Co. Gualfardo Ridolfi*.
 Giudici — *Farlatti, Marconi, Crescini* (supplente).
 P. M. — *Avv. Mosconi*.
 Avvocati: *Busi, Turbiglio, Bizio, Villanova*.
 Imputati — *Martino Cantele*, di anni 60, Ingegnere-Capo del Genio Civile di Rovigo — *Silvino Salvati*, di anni 41, custode idraulico ai Masi — *Giacomo Zerbini*, di anni 57, appaltatore — *Giovanni Grandi* detto Zanon di anni 35, commesso appaltatore.

Udienza ant. del 25 febbraio

L'udienza è aperta alle ore 10 1/4. La gente si accalca curiosa nella sala e nella tribuna. Oltre ai rappresentanti dell'*Euganeo* e del *Bacchiglione* siedono al banco della stampa i corrispondenti della *Venezia*, dell'*Adriatico*, e della *Gazzetta Piemontese*. — L'avv. Villanova, impegnato a Firenze nella discussione di una causa, non siede oggi al banco della difesa.

Suscita l'ilarità del pubblico la dichiarazione scritta di un giurato, il quale si confessa tanto *impavido* da temere la collera degli imputati ove egli sortisse giurato, e molto ingenuamente domanda l'esclusione. *Va sans dire* che il P. M. gli fa l'onore di tenerlo come giurato e la Corte si associa al P. M.

Seguono le formalità d'uso. — I giurati iscritti vorrebbero essere esentati tutti, ma non è così il desiderio della Corte. È commovente la cerimonia. Ad uno ad uno i giurati eletti, col capo chino, compunti e contriti vanno a sedersi al banco dei giurati.

Ne avranno per una ventina di giorni!
 I giurati sono: Scabia Angelo — Pollini Giovanni — Sarti Antonio — Parodi Giovanni — Turra Carlo — Saggini Angelo — Breda dott. Pio — Luzzatto prof. Beniamino — Colpi Emanuele — Clementi Francesco — Mattioli Luigi — Saro Antonio — Carleschi Giuseppe — Tedeschi prof. Cesare.
 Ad unanimità viene eletto a capo

dei giurati il cav. Carleschi, per rinuncia all'ufficio fatta dal prof. Tedeschi.

Viene tosto data lettura della sentenza di rinvio e dell'atto di accusa, onde emerge che l'imputazione a carico degli accusati è di falso con truffa.

I testimoni da sentirsi passano il centinaio.

È pure chiamato il comm. Alfredo Baccharini come teste di difesa dell'ing. Cantele.

Sono introdotti i periti: ingegneri Manfredini, Stievano, Pedrazzoli, che prestano giuramento.

L'udienza è levata alle ore 11.40.

Acqua ferruginosa ricostituente

del Dott. G. Mazzolini, Stabilimento Chimico Farmaceutico, Roma, via Quattro Fontane, 18. — Rimedio positivo ed innocuo per riacquistare la virilità e attar a ricostituire la giovanile robustezza. Previene ed arresta lo sviluppo della tisi tubercolare. — Ripristina la forza digestiva dello stomaco e delle intestina. — Provoca l'appetito e favorisce la digestione. — Facilita il processo d'addizione nei tessuti del corpo ed arresta quello di denutrizione. — **Molto più nutritiva dell'Orzo Talito, Farine alimentari, Rovalenta**, ecc.; da preferirsi all'**Olio di Fegato** perché non sgradevole, di facilissimo uso anche per i bambini. — Un cucchiaino mescolato ad un poco di vino o di brodo quando si mangia la minestra, per i piccoli la metà. — Ogni bottiglia che costa L. 1.50 basta per 15 giorni.



La presente marca di fabbrica trovasi impressa nel vetro. — Sopra la targa e l'incartatura trovasi fermata nella parte superiore da una marca consimile. — Si spedisce ovunque a mezzo pacchi postali, aggiungendo la spesa del pacco. — Ogni pacco può contenere 3 bottiglie. — Trovasi in vendita in tutte le migliori farmacie del mondo.

ROSOLIO TONICO eccitante. Garantito per l'istantanea sua azione ed innocuità. L. 5 la bottiglia.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta via ex Portici Alti, — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: Farmacia Botner. 3321

Gazzettino

NOTIZIE LETTERARIE

In occasione del centenario di Alessandro Manzoni, il 7 marzo 1885, uscirà per cura della Casa Treves una seconda edizione popolare dell'importante opera di Cesare Cantù su *Alessandro Manzoni*. Sarà arricchita da una nuova prefazione e ornata dei ritratti autentici di Manzoni giovane e Manzoni vecchio e della sua prima e seconda moglie. L'opera è divisa in quindici capitoli intitolati: Preliminari. I primordi. Parigi; Trasformazioni; Sismondi; La Morale Cattolica. Il Romanticismo; La Lirica. Il Drama, I Promessi Sposi. La Forma; La Critica; La Polemica. Questioni di Lingua. Scienza e Fede. Amici e conoscenti. La Famiglia. L'Economia. L'Uomo. La Storia. La Politica. — Un giudice non ligio diceva che « questo libro si legge tutto d'un fiato, e ci si sente migliori » e « non è soltanto un buon libro, preparato da lungo studio e scritto con grande amore, ma è pure (e questo monta ancor più) una buona azione ». Perciò parve utile riprodurlo in questa occasione, e senza dubbio il pubblico onesto e colto ne saprà grado all'autore.

Un po' di tutto

Avvocato ladro. — Fu arrestato l'avvocato Coppa, piemontese, imputato di furti successivi di 22 mantelli e paletot nei teatri, nei caffè e nelle tribune della Camera a Roma.

Una colonna di delitti. — Telegrammi da Partinico annunziano che fu ucciso da una guardia daziaria, uno sconosciuto con una revolverata.

— Giuseppe Raimondi, di San Giuseppe Jato (Corleone) fu assassinato con due colpi di fucile da Andrea Grifi.

L'assassino è latitante.

— A Caltanissetta un contadino per

gelosia uccise la propria moglie a colpi di scure, e dopo averne avvolto il cadavere in un lenzuolo, fuggì alla campagna.

L'autorità ha posto i suoi agenti sulle sue tracce.

Esplosione di dinamite a Varallo. — Leggesi nel *Monte Rosa* di Varallo che giovedì, verso le 11 a., mentre la scolaresca era attenta alla lettura, si udì ad un tratto una forte detonazione e si vide uno dei ragazzi che, come il più irrequieto, era stato posto in un banco speciale, tutto intriso di sangue.

La detonazione ed il ferimento furono cagionati dallo scoppio di una capsula di dinamite che il ragazzo ferito, Cristina Celso di Bartolomeo, aveva in tasca ed aveva stropicciata colle mani.

Egli aveva prese due capsule, per giocare, nella stanza di un minatore alloggiato presso i suoi parenti.

Piccola Posta

A. prof. Galeno Foggia — Il *Bacchiglione* apre questa rubrica mandando a te, o carissimo, tanti saluti e pregandoti di qualche notizia su cotesti paesi.

Veritas Montagnana — I tempi sono proprio mutati che non occorra tenere vivi i sentimenti liberali in cotesto distretto tutelandone coi bellissimi vostri scritti gli interessi come si aveva cominciato?

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Madrid, 24. — Molins partirà per Roma il 25 corr.

Londra, 24. — Lasser delegato russo per la delimitazione dei confini sull'Afganistan parlando alla riunione di Westminster, dichiarò che la Russia non ha nessuna intenzione di andare ad Herat, allorché prenderà possesso della zona assolutamente necessaria per i suoi possedimenti asiatici. La Russia riconosce l'Afganistan parte integrale dell'impero britannico dell'India.

Madrid, 24. — Fu ordinato al governatore delle Filippine di occupare militarmente le isole Caroline.

Londra, 24. — Il Principe e la principessa di Galles andranno in Irlanda in Aprile; faranno quindi ricevimenti a Dublino. I giornali costano l'importanza di questi viaggi. I giornali conservatori criticano il discorso di Gladstone, sperano che il Parlamento lo obbligherà a dimettersi. Gli altri non credono a un voto di biasimo. Il *Times* dice che Northcote perorò debolmente una causa forte. Bisogna cercare non nei conservatori ma nel partito liberale, i mezzi di provvedere alla situazione.

Parigi, 24. — All'inaugurazione della statua di Ledru Rollin assistevano i ministri, senatori, deputati e folla. Pronunciaronsi cinque discorsi in onore di Ledru Rollin padre del suffragio universale. Grida di viva la repubblica. Nessun incidente.

Il Senato ristabilì il credito di 305 mila lire per le borse dei Seminari sopresse dalla Camera.

Per il Congo

Berlino, 24. — La Conferenza adottò il progetto per l'atto generale.

Berlino, 24. — La Conferenza nella seduta di ieri ha approvato i singoli articoli, poscia complessivamente l'atto generale con qualche modificazione. L'articolo relativo all'impegno da parte delle potenze di ricorrere a una mediazione, riassume la parte essenziale della proposta presentata dal plenipotenziario italiano. Il plenipotenziario degli Stati Uniti anch'egli ha proposto il ricorso facoltativo e la procedura d'arbitrato. — De Lannay appoggiò la sua mozione che fu ammessa. Giovedì si firmerà l'atto generale.

Berlino, 24. — Nella conferenza per il Congo, Busch comunicò una lettera diretta a Bismarck dall'Associazione del Congo, notificante il riconoscimento di quasi tutti gli Stati. Busch, a nome del governo imperiale, salutò questo fatto rallegrandosene, esprimendo vive simpatie per i grandi sforzi fatti dal Re Leopoldo, coronati del successo. Gli altri plenipotenziari espressero gli stessi omaggi al re Leopoldo.

Francia e China

Shanghai, 24. — Il ministro di Francia notifica che il riso è considerato contrabbando di guerra. I ba-

stimenti francesi incrociano all'uscita del Yangse, ma non si recheranno a Woovsnug, se i chinesi rispetteranno le proprietà francesi. Gli equipaggi disertano le navi chinesi.

Germania e papato

Berlino, 24. — Windthorst e Schorlemer deplorano che la diocesi della colonia di Posen non sia ancora provvoluta del proprio titolare e che le leggi di maggio non siano ancora sottoposte a revisione. — Stablewski deplora il maltrattamento dei preti polacchi. Il ministro per i culti rileva le agitazioni politiche dei preti polacchi che sperano sempre il ristabilimento della Polonia. D'altra parte la situazione è considerabilmente migliorata. Il governo desidera esso pure la revisione della legge di maggio, ma bisogna intendersi prima di tentare una soluzione. Windthorst chiede che si concluda un trattato con il Papa circa i rapporti con la chiesa cattolica, ma prima occorre di ristabilire le leggi sanzionate dai re precedenti.

Berlino, 24. — Landtag. Approvati il bilancio dei culti sino al capitolo concernente il vescovato di Munster. Il credito pel tribunale ecclesiastico combattuto da Bachem, Windthorst e Schorlemer, giustificato dal ministro, dichiarante che il credito è basato sulle leggi — infine è approvato. Il credito per l'arcivescovato di Posen porge nuovamente occasione a una lunga discussione sull'agitazione del clero polacco. Il ministro rileva numerosi fatti, segnatamente l'agitazione di Lodocowski, obbligati a precauzioni.

Gli inglesi in Egitto

Londra, 24. — Camera dei Comuni — Northcote sviluppò la mozione di biasimo, da esso proposta contro il Gabinetto.

Morley propose un emendamento, biasimando il Governo per non aver

inviato soldati inglesi per rovesciare il Mahdi.

Gladstone rispose, deplorando che il tradimento abbia impedito al Governo di mantenere l'impegno presso dinanzi al Parlamento di soccorrere Gordon. Il Governo adempirà i suoi impegni nell'avvenire, ma non può impegnarsi verso il Parlamento, le circostanze essendo gravi. Gladstone prega la Camera di respingere la mozione Northcote e l'emendamento Morley. — Dopo il discorso di Gladstone, la discussione è aggiornata a domani.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

SOCIETÀ

DELLE

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

SOCIETÀ ANONIMA

SEDE IN PADOVA

Capitale 1,600,000 - Versato 800,000

Gli Azionisti della Società delle Guidovie Centrali Venete sono invitati al versamento del sesto decimo sulle Azioni da essi sottoscritte, nei giorni dal 20 al 27 Febbraio corrente, verso presentazione del Certificato provvisorio alla sola Sede della Società in Padova, Via Porciglia numero 3131.

Padova 1 febbraio 1885. 3679

Il Consiglio d'Amminist.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

VASON - CANEVA E COMP.

PADOVA - Via Gallo, N. 463

CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom. :

- RICEVE** denaro in **Conto Corrente** libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa. Vincolato le somme 3 mesi al 3 3/4 0/0 netto da tassa. Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.
- RILASCI** — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
- SCONTA** — Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 5 1/2 0/0 con scadenza fino a 3 mesi — 6 0/0 da 3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
- ACCORDA** — Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
- APRE** — Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
- ACCETTA** — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza.
- RICEVE** — Valori in semplice custodia.
- EFFETTUA** — pagamenti per conto terzi.
- ASSUME** — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico :

CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata; **CHE** è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma; **CHE** preferisce trattare direttamente con le parti. 3614

LA STITICHEZZA

PILLOLE DI CELSO

della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di Milano. Corso Vitt. Eman. 2.

Si vende in tutte le primarie Farmacie del Regno. Prezzo L. UNA in scat.

Vigilietti da visita a L. 1.50

Deposito in Padova alle Farmacie Pianori e Mauro, Zanettello, Koller ova Monis.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 24 NOVEMBRE 1884

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,17 a.	Padova part.	5,35	8,30	1,58	7, 7	Bassano part.	6, 7	9,12	2,20	7,43
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	5,45	8,41	2, 8	7,17	Rosà	6,18	9,23	2,32	7,54
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,20 »	9, 5 »	Campodarsego	5,57	8,55	2,19	7,29	Rossano	6,25	9,30	2,40	8, 1
misto 6,19 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6, 1	9, 5	2,27	7,38	Cittadella (arr.)	6,37	9,42	2,51	8,12
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	Camposampiero	6,15	9,15	2,33	7,47	Cittadella (part.)	3,14	9,53	3,12	8,22
» 9, 3 »	10,15 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte	6,29	9,31	2,46	8, 2	Villa del Conte	6,57	10, 7	3,27	8,33
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella (arr.)	6,40	9,44	2,55	8,14	Camposampiero	7,12	10,22	3,46	8,47
diretto 3,— »	4, 2 »	» 6,55 »	8,10 »	Cittadella (part.)	6,49	9,56	3,11	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,54	8,53
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rossano	7, 1	10,11	3,23	8,41	Campodarsego	7,27	10,39	4, 6	9, 2
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Rosà	7, 9	10,19	3,30	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,20	9,12
» 9,35 »	10,50 »	» 11,25 »	12,20 a.	Bassano	7,30	10,30	3,40	9, 1	Padova	7,48	11,—	4,30	9,20

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Thiene-Vicenza				Vicenza per Thiene-Schio					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Schio part.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza part.	7,53	11,30	4,30	9,20
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,54 »	Thiene	6, 2	9,30	2,22	6,32	Dueville	8,15	11,55	4,55	9,45
misto 10,30 »	12,40 (1 p.)	» 9,54 »	1, 7 p.	Dueville	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene	8,35	12,19	5,19	10, 9
» 2,39 p.	5,52 »	misto (2) 4,25 p.	5,22 »	Vicenza	6,37	10,12	3, 2	7,12	Schio	8,49	12,35	5,35	10,25
» 4,23 »	8,28 »	» 4,46 »	8,50 »										
» 9,30 »	2,30 »	» 8,28 »	11, 8 »										

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
omnibus 6,54 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso part.	5,26	8,34	1,18	7, 4	Vicenza part.	5,50	8,45	2,06	7,30
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese	—	8,47	1,33	7,17	S. Pietro in Gu	6,11	9,10	2,27	7,53
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana	5,49	8,58	1,46	7,28	Carmignano	6,19	9,20	2,35	8, 2
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo	—	9,11	2,03	7,41	Fontaniva	6,28	9,31	2,44	8,12
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco	6,14	9,24	2,22	7,54	Cittadella (arr.)	6,35	9,40	2,50	8,19
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6,27	9,36	2,40	8, 6	Cittadella (part.)	6,47	9,50	3,—	8,29
				Cittadella (arr.)	6,38	9,47	2,53	8,17	S. Martino di Lupari	6,59	10, 4	3,11	8,42
				Cittadella (part.)	6,50	9,57	3,10	8,27	Castelfranco	7,12	10,19	3,22	8,57
				Fontaniva	—	10, 5	3,18	—	Albaredo	7,24	10,33	3,33	9,10
				Carmignano	7, 5	10,14	3,29	8,41	Istrana	7,37	10,49	3,45	9,24
				S. Pietro in Gu	7,14	10,22	3,38	8,49	Paese	7,48	11,—	3,56	9,35
				Vicenza	7,36	10,42	4, 6	9, 9	Treviso	8,—	11,15	4, 5	9,49

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano					Conegliano per Vittorio					
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	misto	misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	omn.	misto	
				ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio part.	6,45	11,20	2,26	5,28	6,40	Conegliano part.	8,—	1,19	4,52	6, 9
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4, 5 »	6, 4 »	Conegliano arr.	7, 9	11,44	3,—	5,52	7, 2	Vittorio arr.	8,28	1,45	5,16	6,31
diretto 2,— p.	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »											
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 p.											
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 »											

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo			Treviso-Cornuda			Cornuda-Treviso			
omn.	misto	omn.		omn.	omn.	misto	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.	
ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	
Rovigo p.	8,05	3,12	8,35	Loreo p.	5,53	12,15	5,45	Treviso p.	6,48	12,50	5,12	Cornuda p.	9,—
Ceregnano	8,22	3,35	8,52	Adria	6,18	12,40	6,20	Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17	Montebelluna	9,19
Lama	8,32	3,47	9,02	Baricetta	6,30	12,52	6,36	Paese Castagn.	7, 8	1, 5	5,27	Trevignano S.	9,30
Baricetta	8,46	4,06	9,16	Lama	6,45	1, 7	6,57	Paese Post. (1)	7,25	1,17	5,39	Paese Post.	9,42
Adria arr.	8,55	4,17	9,26	Ceregnano	6,53	1,16	7, 8	Trevignano S.	7,39	1,30	5,52	Paese Castagn.	9,51
Loreo »	9,23	4,53	9,53	Rovigo arr.	7,10	1,33	7,30	Montebelluno	8, 6	1,47	6, 9	Treviso S. G. (1)	10, 1
								Cornuda arr.	8,25	2, 3	6,25	Treviso arr.	10, 6

(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe e Paese Postioma.



TONICI-PURIFICANTI

Togliamo dall' *Osservatore Cattolico* del 27, 28 dicembre 1884 «... e non esitiamo a raccomandare l'uso, appoggiandoci su personali osservazioni e sulle relazioni del direttore e primari dell' *Opedale Civile* di San Louis. Sta il fatto che questi vegetali indicati dal dott. Simon, che sono la base delle *pillole* e dell' *amaro* detti *indiani*, hanno un' azione determinata « su tutti gli organi assimilanti e digestivi, e molto ben marcata sugli organi di secrezione e escrezione. Il fegato viene eccitato da questi medicinali in modo straordinario e in casi di malattie a questo organo, sono « da usarsi. Li facciamo notare ai nostri colleghi anche per l' azione alterativa, purificante sul sangue e sulla linfa come molto più potente « degli alterativi in uso, non esclusi i sali idrargirici, iodici e le salsepe- « riglie. Non è ultima loro virtù quella di essere eccellenti tonici, aiu- « tando la digestione e la assimilazione... »
Le pillole o l'amaro si hanno a L. 2 più cent. 50 per pacco postale, dai concessionari Bertelli e C. chimici farmacisti, Milano via Monforte 6. Deposito in Padova, farmacie Poli - Monis - Arrigoni - Trevisan. 3

GOTTA REUMATISMI E SCIATICA stan acuti o cronici, sono assolutamente guariti coll'uso del Balsamo Anti-gottoso, reumatico e sciatico del D.r J. Green (uso esterno) raccomandato da celebrità Mediche. Migliaia di guarigioni, 25 anni di continuo successo (vedi *Gazzetta Medica* N. 51, dicembre 27 1884) Prezzo 8 S. e 10 D. pari a it. L. 10, contro questo importo i concessionari Bertelli e C. Chimici Farmacisti Via Monforte 6 Milano, spediscono franco in tutto il Regno un grosso flacon di questo balsamo, sufficiente per una cura. Diffidare delle contraffazioni.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. *Girolamo Pagliano* di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In bottelle **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. *Girolamo Pagliano* suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano